

Comune di Venezia

CITTÀ DI
VENEZIA



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale

del 30 ottobre 2025

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore: 14:20

Sono presenti:

il Segretario generale Silvia Asteria,
il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace
e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Presiede: la Presidente del Consiglio Ermelinda Damiano

PRESIDENTE DAMIANO:

Verifica del numero legale. Okay, chiudo. Presenti 22, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Tagliapietra, la Consigliera Casarin, la Consigliera Sambo. Allora, al posto della Sambo, Saccà.

Votiamo l'allegato A, che è la **1044/2025: "Permeabilità ciclabile su due tratti mancanti della rete ciclabile: via Buozzi e via Capodistria.**

Votiamo. Un attimo, non è ancora aperta. La condivisione di là si vede, non si vede la condivisione credo da remoto. Però là voi lo vedete. Chiudo.

Favorevoli 24,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta **1049/2025: "Attuazione del Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di VERITAS S.p.A. - integrazione di ASVO S.p.A. in**

VERITAS S.p.A. – Approvazione dei patti parasociali e delle modifiche statutarie”.

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Buongiorno, buongiorno a tutti. Allora, questa delibera è la fusione diciamo di ASVO in VERITAS, l'integrazione come c'è scritto nella delibera, e conclude... se fanno un po' di silenzio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, c'è troppa confusione.

Assessore ZUIN:

Conclude il percorso di integrazione delle Società dell'idrico e dei rifiuti del Bacino di Venezia. Questo percorso è iniziato nel 2016 con le fusioni di ASI in VERITAS, ASI ricordo era l'idrico della zona nord, quello che è ai confini con Treviso, e ALISEA che invece era appunto la parte che trattava i rifiuti della zona di Jesolo. ASVO invece è la parte diciamo dei rifiuti del portogruarese.

L'operazione non coinvolge direttamente il Comune di Venezia, nel senso che il Comune di Venezia mantiene il controllo e la percentuale di azionariato pari al 50,937, praticamente il 51%, quindi resta il socio di controllo della società. Invece ci sono appunto delle variazioni dal punto di vista delle partecipazioni degli altri Comuni.

In che senso? L'operazione passa da una parte attraverso l'acquisto delle quote di VERITAS che sono detenute da una serie di Comuni che avete in delibera, non li cito perché sono parecchi, VERITAS per cui acquista proprie azioni per 6.800.000 e poi VERITAS acquista azioni di ASVO dai Comuni che detengono queste azioni per circa 13.000.000 di euro e come le paga? Le paga in parte trasferendo quelle azioni che ha comprato per 6.800.000 e in parte pagandole invece con contanti per altri 6.800.000 e si chiude questa operazione di 13.000.000 di acquisto diciamo delle azioni ASVO.

È un'operazione, come abbiamo visto in Commissione, era presente anche il Direttore Generale Razzini che ha spiegato anche diciamo dal punto di vista operativo l'importanza che VERITAS assume come società nel panorama diciamo della nostra Provincia, della Città Metropolitana, nel senso che diventa una società ancora più strutturata, ancora più capitalizzata, aumentano anche i mezzi a disposizione, il patrimonio diciamo della società sia in termini di persone e sia in termini di mezzi. Quindi questa società che resiste nel

mercato, nel senso che resta una delle società più grosse e più importanti italiane nel mercato appunto dell'idrico e dei rifiuti.

A fianco e, appunto, a ruota di questa modifica diciamo delle partecipazioni in VERITAS, si è deciso anche, chiaramente nel momento in cui c'è un ingresso così forte di nuovi soci, si è deciso anche di rivedere quelli che sono i patti parasociali e quindi la composizione del Consiglio di Amministrazione per cercare sempre, anche qui, di dare rappresentanza anche ai nuovi soci entranti, ma nel contempo di non perdere quella che è la rappresentanza per quello che riguarda noi del Comune di Venezia e quindi la maggioranza dei Consiglieri, avendo poi la maggioranza delle quote e delle azioni di VERITAS.

Quindi si passa da un Consiglio di Amministrazione a nove membri, dove quattro erano di Venezia e cinque erano degli altri Comuni, a un Consiglio di Amministrazione di quindici membri, dove otto saranno di competenza del Comune di Venezia e sette saranno degli altri Comuni.

Resta per Venezia la nomina del Presidente del Collegio Sindacale e il gradimento sulla persona indicata dagli altri Comuni come Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Quindi diciamo che questa parte dei patti parasociali segue le modifiche che ci sono state nell'azionariato proprio per dare una dignità e una rappresentanza un po' a tutti quanti i Comuni che partecipano all'azionariato di VERITAS. Ecco Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Assessore. Apro il dibattito, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, molto brevemente. Questa delibera è sicuramente importante, positiva, è una delibera che conclude un percorso che non nasce oggi, ma nasce anche da precedenti Amministrazioni che hanno negli anni allargato il numero di Comuni che rientravano all'interno di VERITAS, ricordo per esempio il tema di ALISEA o altre realtà che un po' alla volta hanno fatto parte del territorio che gestisce VERITAS, quindi è sicuramente un percorso positivo, tra l'altro più o meno qualche Comune in più, VERITAS di fatto gestirà tutto l'Ambito Metropolitano, quindi anche per noi l'idea di avere dei servizi omogeni è sicuramente un elemento importante. Rimane la maggioranza in Comune di Venezia, anche questo credo che sia una un elemento non secondario. Tra l'altro, anche nel CdA che prima non era di maggioranza del Comune di Venezia, premesso che da come ho capito in discussione in Commissione non ci sono stati mai momenti di voto a rottura, insomma è sempre stato tentato - e questo penso che sia un auspicio che va mantenuto - un voto unanime nelle scelte del CdA. Quindi a questo ovviamente va da sé anche la modifica dei

patti parasociali, ma questo è doveroso per dare a tutti rappresentanza, in modo tale che nessun Comune si senta ospite all'interno del progetto di VERITAS, quindi da parte nostra condivisione di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Vuole aggiungere qualcosa l'Assessore, prego.

Assessore ZUIN:

Grazie. A questo proposito, sempre che ne siate edotti tutti quanti, anche se sono operazioni che sono passate in Consiglio Comunale, ma per mantenere il 51% del Comune di Venezia, non è che ce l'hanno regatato, nel tempo integrazione ASI, integrazione ALISEA, ora questa operazione, il Comune di Venezia ha tirato fuori circa 20.000.000 per mantenere in VERITAS il 51%, nel senso che abbiamo come Amministrazione ritenuto fondamentale che questa Amministrazione, che il Comune di Venezia, non questa Amministrazione intesa come l'Amministrazione Brugnaro, ma che il Comune di Venezia mantenesse il 51% di VERITAS, che non è stato un regalo, ma sono stati conferimenti di terreni, di beni e quant'altro, perché questo è un patrimonio soprattutto della città di Venezia, che serve tantissimi altri Comuni, ma chiaramente ci prendiamo la responsabilità e la volontà di averla e di essere soci maggioritari in questa società.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Votiamo. Chiudo.

Favorevoli 29,

contrari 0,

astenuti 1,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità, apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 29,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta **1029/2025: "Istituzione del servizio pubblico locale di rilevanza economica di monopattini in sharing ai sensi delle previsioni dell'art. 10 del decreto legislativo n. 201/2022."**

C'è il dottor Di Bussolo e credo collegata l'Assessore Zaccariotto, altrimenti la chiamo.

È collegata? Assessore Zaccariotto? Okay.

Bene, allora intanto il dottor Di Bussolo, prego, ci illustra la delibera.

Dottor DI BUSSOLO (Dirigente Pianificazione e Mobilità Sostenibile):

Buongiorno a tutti.

La delibera in oggetto approva la relazione ex articolo 14 del Decreto Legislativo numero 201/2022 volta all'affidamento in concessione unitaria del servizio di bike sharing e di monopattini sharing.

Diversamente da quanto organizzato dal Comune di Venezia negli ultimi cinque anni, questa delibera sancisce l'opportunità e la necessità di affidare questo servizio di mobilità urbana ad un unico gestore sia per i monopattini in sharing sia per le biciclette in sharing. La flotta rimane la stessa, numericamente parlando per quanto riguarda le biciclette, mentre va in diminuzione per quanto riguarda i monopattini in conseguenza di un minor utilizzo di questi mezzi, dovuto anche, non solo, ma anche alle recenti modifiche del Codice della strada che ne hanno regolamentato l'utilizzo a discapito, a favore della sicurezza, ma a discapito del numero di utilizzatori.

Quindi questa delibera prevede che il prossimo affidamento di questo servizio di mobilità urbana, servizio di mobilità altamente sostenibile, veda una flotta di biciclette, di mille biciclette, 500 elettriche e 500 muscolari e una flotta di 250 monopattini elettrici.

L'unico gestore rappresenta un efficientamento sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista economico, infatti il contributo pubblico per questa concessione di servizi mobilità si abbassa rispetto a quanto attualmente esistente. Il contributo è previsto in circa 180 mila euro annui, il servizio va in concessione con una durata di 4 anni e prevede anche un miglioramento dell'aspetto di ordine pubblico e di decoro urbano in quanto un unico gestore, per entrambi i due servizi, rappresenta un miglioramento anche da questo punto di vista, in quanto il riequilibrio dei mezzi, il recupero dei mezzi parcheggiati erroneamente diventerà sicuramente più efficiente con un unico gestore rispetto a un doppio gestore come oggi. Quindi questi sono i punti salienti di questa delibera.

Abbiamo fatto due Commissioni al riguardo.

In entrambe queste due Commissioni sono stati recepiti suggerimenti tecnico -

organizzativi migliorativi che verranno poi sicuramente inseriti nel capitolato speciale.

Oggi questa delibera approva solo le linee guida principali.

Abbiamo ricevuto il parere favorevole da parte del Collegio dei Revisori dei Conti che appunto hanno dato parere favorevole a questa proposta di delibera, evidenziandoci che mancava una parola nella relazione tecnica allegata, questa parola è stata inserita ed è presente nell'emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

So che voleva intervenire sull'ordine di lavori il Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, grazie Presidente.

Con dispiacere chiedo l'ordine dei lavori congiunto all'intero gruppo della Lega per sottolineare quello che è in questo momento un po' imbarazzante.

Cioè stiamo discutendo delibere comunali per l'approvazione o meno, dove gli Assessori competenti non esistono.

Non ce l'ho con nessuno singolarmente, ma con tutti, perché davanti a lei c'è il nulla.

Questo dice due cose.

Uno, che non lo so, nei nostri confronti c'è un menefreghismo totale.

Secondo, capisco che ci siano cose più importanti ma sempre e tutti, anche no.

Tocca andar via, tutte queste robe qua eccetera.

Allora siccome è anche un segno di rispetto presenziare, nei confronti dei Consiglieri che oggi sono qua con un gettone.

Io da stamattina che sono fuori, il ponte questo, questo altro eccetera e mi prendo regolarmente, come in tanti noi qua, una giornata nulla.

Cioè persa nella mia vita a vantaggio dell'impegno, della serietà nei confronti dell'impegno e della cittadinanza, quindi a costo zero sono qua.

Gli Assessori che prendono otto paghe al mese, in realtà non sentono questo convincimento al dovere come lo sentiamo noi Consiglieri e questo è l'imbarazzo che proviamo in questo momento nei confronti di tutti, nessuno escluso.

Quindi magari sollecitare o ricordare quelli che sono gli impegni che, almeno durante il Consiglio Comunale, dovrebbero garantire, credo sia il minimo della pena, altrimenti non lo so, non lo so.

Sennò ce ne andiamo anche noi.

Anzi probabilmente e lo anticipo, il gruppo Lega se non c'è l'Assessore referente se ne va.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente siamo in discussione della delibera giusto?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì.

Consigliera TONON:

Non sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE DAMIANO

No.

Consigliera TONON:

Ok. Dunque io volevo ritornare all'oggetto di questa delibera ringrazio per l'illustrazione e volevo riportare, premesso che comunque siamo favorevoli alla riduzione del numero dei monopattini e l'unificazione del gestore.

Volevo riportare alcune osservazioni che sono emerse in Commissione su cui mi pare che la maggioranza dei Consiglieri si sia trovata d'accordo, ovvero volevamo sottolineare il pericolo della promiscuità tra monopattini e veicoli, autoveicoli.

Perlomeno personalmente ritengo giusta la riduzione del numero, però secondo me bisognerebbe porre molta attenzione al fatto che questi mezzi sono effettivamente molto pericolosi, vengono usati in modo non congruo, spesso non vengono usati da una persona sola ma addirittura da due o più, si vede spesso questa cosa anche in centro a Mestre, e senza casco anche minori, anche piccoli, quindi si tratta di una abitudine, di un'usanza che effettivamente può essere molto pericolosa, non solo a Maestre ma dappertutto.

Questi temi immagino che vengano sollevati anche altrove, ma ci tengo a richiamare l'attenzione su questo, come è stato anche detto da parte di molti in Commissione.

Quindi va bene ridurre il numero, si tratta effettivamente di una mobilità sostenibile, ma vanno studiati i modi perché non sia promiscuo e perché effettivamente i pericoli diminuiscano, possibilmente che vengano ridotti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Era sull'ordine dei lavori, se posso, Presidente.

Non posso che accordarmi al Consigliere Giusto.

Devo dire anche perché l'assenza dell'Assessore di riferimento è grave, anche perché ci troviamo in un periodo pre-elettorale o elettorale e noto che invece fortunatamente i Consiglieri candidati, in buona parte ci sono.

PRESIDENTE DAMIANO:

No io non ne vedo.

Consigliere MARTINI:

Sono scomparsi ma c'erano, erano qua, la Sambo c'era Trabucco c'era, collegati immagino che..., dico comunque che è grave che manchi l'Assessore di riferimento e noi di solito, tra l'altro, ogni Commissione deve essere chiusa dall'Assessore che chiude la Commissione e non abbiamo neanche la possibilità di replicare.

Adesso a chi replicheremo?

Assessore ZACCARIOTTO:

Allora posso parlare?

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore.

Assessore ZACCARIOTTO:

Sì, allora io mi ho avuto già modo di scusarmi con la Presidente.

Sono bloccata qua al garage in piazzale Roma, se questo vuole essere, per carità, un attacco a me, lo prendo volentieri, nessun problema. Sono presente, vi sto sentendo, vi sto seguendo, quindi credo come in altre situazioni, sto seguendo da remoto il tutto, se ritenete che questa sia una scusa di altro carattere mi dispiace, non saprei cosa altro aggiungere che non continuare a fare una polemica sterile.

Dove devo essere presente lo sono sempre stata, evidentemente vuol dire che se non ci sono, ci sono stati dei problemi, ma che in questo momento mi vedete con voi collegata, pronta ad intervenire, a rispondervi e ad assumermi tutte le responsabilità.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente sull'ordine dei lavori. Noi abbiamo approvato insieme un regolamento per le partecipazioni in modalità mista ai Consigli Comunali. Ricordo che, per i Consiglieri

Comunali, prevede che la partecipazione debba avvenire da luoghi chiusi in cui ci siano i Consiglieri e non in movimento e non in automobile come l'Assessore Zaccariotto ha dichiarato a verbale, si vede nelle immagini. Per cui trovo quantomeno irrispettoso anche da questo punto di vista che, noi Consiglieri Comunali dobbiamo attenerci a un regolamento per la partecipazione in digitale, da remoto, solo in alcune casistiche specifiche, altrimenti non possiamo accedere a queste modalità. In questo caso non mi pare che sussista nessuna delle casistiche specifiche e se ha trovato traffico non è una delle casistiche previste. Per cui due pesi, due misure, per gli Assessori sarebbe bene, almeno quantomeno opportuno, anche se il regolamento probabilmente non li obbliga a sottostare alle nostre regole, però che si uniformassero per rispetto al nostro lavoro.

Per cui trovo davvero...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, io avrei una proposta.

Visto che l'Assessore è a Piazzale Roma e qui abbiamo De Martin, possiamo sospendere che arrivi a Ca' Farsetti, intanto andiamo avanti con la delibera di De Martin. Se non ci sono contrari io farei così.

Prego Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Una precisazione al volo perché io l'ho messo in premessa.

Non era il mio intervento rivolto a una persona, quindi non era un attacco personale all'Assessore Zaccariotto.

Io ho parlato di banchi vuoti come il deserto, adesso De Martin mi rovina la festa, perché è già arrivato, in quel momento ce l'avevo con tutti, non con l'Assessore Zaccariotto, anche con lei logicamente, ma non specificatamente con lei.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, infatti a me era chiaro, infatti. Allora credo si possa sospendere – giusto? - possiamo sospenderla e procedere con un'altra delibera?

Nessuno si sta opponendo, quindi ok.

Allora procediamo, nell'attesa che arrivi l'Assessore Zaccariotto, con la **1051/2025:**

"Palazzo Contarini Seriman.

Prego. architetto Tomasi.

Architetto TOMASI

Grazie. Buon pomeriggio. Il provvedimento in esame è una delibera che è già stata

discussa nelle Commissioni consiliari che riguarda una variazione delle previsioni urbanistiche per palazzo Contarini Seriman che è un palazzo che si trova a Venezia in centro storico, in prossimità del Campo dei Gesuiti.

Il palazzo precedentemente era sede della Casa Madre delle Ancelle di Gesù bambino e ospitava degli spazi per l'istruzione materna ed elementari. Fino al 2017 erano in uso queste funzioni, successivamente, anzi sono state completamente dismesse, nel 2021 la Congregazione ha venduto a dei privati Anastasia Bukhman, per la precisione, il palazzo.

La nuova proprietà ha presentato un progetto di conversione degli spazi dell'intero palazzo per trasformarli, in parte, in attività culturali, per insediare una fondazione di arte contemporanea e in parte con scopi residenziali.

Il palazzo, oltre all'edificio, ha anche uno spazio scoperto, un giardino pertinenziale anch'esso, come alcuni spazi che erano stato dedicati e utilizzati per l'istruzione sono assoggettati ad uno standard urbanistico per attrezzature per l'istruzione di circa 2.200 metri quadrati.

L'operazione prevede, con un assetto diverso, una traslazione di questo standard urbanistico che in quantità rimane pressoché identico, passa i 2.200, 2.300 mq e la modifica da area per l'istruzione ad area per attrezzature di interesse comune.

Scusate riprendo perché mi segnalano che non che non si sentiva.

Dicevo palazzo Seriman attività utilizzata in precedenza in porzione, piano terra e piano mezzato e il giardino per circa 2.200 mq per attrezzature per l'istruzione, la proposta della nuova proprietà è quella di trasformarla in una fondazione per l'arte contemporanea mantenendo invariata, anzi aumentando leggermente 2.300 mq di superficie che verrebbe dedicata appunto a queste attività, traslando alcuni spazi, quindi occupando interamente il piano terra e il primo piano nobile.

Nello spazio scoperto c'è una costruzione novecentesca, una propaggine dell'edificio che era utilizzata per le aule, che appunto in questo progetto di risistemazione di tutto il palazzo, è prevista la sua demolizione e ricostruzione di un edificio a parità di volumetria.

Ecco, questa modifica è una modifica che non è consentita dalla strumentazione urbanistica vigente che regola appunto tutta la città antica, per il cui motivo appunto il provvedimento chiede di autorizzare il Consiglio Comunale, facendo riferimento a quella che è la normativa prevista dalla Legge Regionale 27/2003, l'articolo 24, comma 2 bis che appunto può autorizzare progetti su aree che sono destinate, in questo caso a standard urbanistico diversi da quelli che sono previsti dalla strumentazione urbanistica vigente.

Quindi questo è il contenuto urbanistico del provvedimento in esame.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, apro il dibattito generale. Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

Allora, la municipalità, come sapete, su questo ha votato a favore e noi seguiremo anche le indicazioni della Municipalità, però è necessario fare alcune precisazioni che tra le altre cose in Municipalità sono state fatte e credo che sia importante farle anche in Consiglio Comunale.

Ovvero noi, a Venezia, da tempo, stiamo assistendo sostanzialmente a un moltiplicarsi di fondazioni culturali che sono soprattutto fondazioni d'arte contemporanea che di per sé è un fenomeno anche positivo perché, in qualche maniera, consolida anche una filiera, una filiera produttiva e lavorativa importante.

Però tutto questo, secondo noi, non può essere lasciato senza un governo preciso e puntuale di questi fenomeni.

Perché?

Uno: perché moltissime di queste fondazioni, ribadisco stiamo parlando di fondazioni d'arte contemporanea, spesso non tutte ma molte sì, hanno risvolti economici molto forti perché valorizzano sostanzialmente collezioni che sono di proprietà delle diverse fondazioni.

Quindi non è, in questo caso, corretto secondo noi che si passi ad esempio da una scuola o da un qualsivoglia bene pubblico a una struttura privata che ha finalità di questo genere senza che ci sia un corrispettivo tangibile per la comunità.

Inoltre c'è anche un'altra riflessione da fare.

Sappiamo esattamente queste fondazioni alle quali noi concediamo di insediarsi, anche perché aiutano a riqualificare alcuni immobili esattamente poi come si muovono?

Faccio un esempio, la Fondazione Kapoor a Cannaregio che abbiamo tutti appoggiato sostanzialmente è, come dire, diciamo, un po' scomparsa dai radar.

Non sappiamo esattamente che tipo di programmazione culturale abbia in mente né che tipo di ricadute ha sulla vita sociale e culturale della città.

Faccio un esempio tra molti altri, non è una qualcosa diciamo ad personam.

Inoltre spesso queste fondazioni cosa si portano dietro?

Delle foresterie, che sono sicuramente importanti per la loro attività, perché sappiamo benissimo l'enormità dei problemi della residenza in questa città, visto che anche questa amministrazione non sta facendo nulla né per la residenza, diciamo a lungo termine, né per temporanea, ma temporanea legata a università, o può essere anche a residenze d'artista.

Quindi queste fondazioni spesso si portano dietro queste foresterie che, se vengono utilizzate per quel compito, sono sicuramente positive.

Però sostanzialmente noi non abbiamo regolamenti o indicazioni precise, quindi ci affidiamo alla buona volontà dei proponenti.

Queste domande non si pone solo la Municipalità di Venezia, ma si stanno ponendo anche altre istituzioni in città.

Ad esempio l'Ateneo Veneto ha iniziato un percorso proprio per interrogarsi su quante fondazioni stanno nascendo, che tipo di caratteristiche hanno e che tipo di lavoro fanno in città.

Quindi, secondo noi, è giunto il momento di aprire una riflessione su questo tipo di operazioni ed è qui il nostro invito.

Ribadisco, noi in questo caso voteremo a favore ma riteniamo che sia fondamentale che il Consiglio Comunale ovviamente nelle Commissioni competenti, e qua mi rifaccio alla Presidente Pea, anche alla Presidente Meggetto, inizi un percorso di non solo mappatura ma anche, come dire, di indagini conoscitiva di quello che fanno queste fondazioni e appunto che ricadute.

Perché il rischio che noi vediamo, che è un rischio che quindi credo che sia necessario mappare perché questo non avvenga, è che tra qualche anno ci ritroveremo con diverse fondazioni d'arte contemporanea che portano il nome di "*fondazioni culturali*" che c'è rischio che utilizzino il cosiddetto "*brand Venezia*" per massimizzare, per mostrare le proprie collezioni e quindi massimizzare anche dei profitti e questo ovviamente non sarebbe corretto né rispettoso della nostra città.

Quindi voteremo a favore, ma chiediamo che venga aperto, al più presto nelle Commissioni competenti, un percorso per indagare il fenomeno.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. Dunque io mi riaggancio a quanto diceva il Consigliere Saccà un attimo fa.

È vero che c'è questo proliferare di fondazioni e apertura di enti di attività culturali che giustamente, come dice lui vanno osservate, bisogna vedere che non siano effettivamente dei modi per eludere i paletti che ci sono, dall'altro lato devo rilevare, dal mio punto di vista, che trovo molto positivo che vengano aperte questi tipi di attività piuttosto che i soliti alberghi, i bacari, osterie o ricettivo.

Quindi ben venga questo utilizzo di questo immobile, in particolare vorrei che anche questo venisse sottolineato con le rassicurazioni che ci sono state date sui punti che

abbiamo sottolineato, durante le Commissioni e durante il sopralluogo. In particolare io vorrei ribadire che c'è stato assicurato che anche nella parte residenziale molto grande di questo palazzo non verrà aperto nessun tipo di locazione turistica, che la foresteria, proprio per le sue dimensioni, sarà effettivamente una foresteria a servizio dell'esposizione della fondazione quindi per alloggiare gli artisti e che la caffetteria non sarà un nuovo esercizio commerciale, ma avrà funzione esclusivamente in relazione agli orari di apertura della fondazione e in questi termini noi abbiamo ricevuto ampie rassicurazioni, quindi non si tratta di aperture di nuove attività recettive, in nessun modo, e da questo punto di vista, entro questi limiti, devo dire, che l'operazione mi sembra positiva.

Naturalmente non posso non far sentire il dispiacere per un'attività che c'era prima di istruzione, una scuola materna, che negli anni ha visto calare il numero dei bambini fino a venire chiusa e chiaramente questi buchi, nella vitalità della nostra città, che restano sono una cosa che addolora moltissimo e contro cui non so come si possa intervenire dato che comunque effettivamente sappiamo che, oltre al problema generale del calo demografico, abbiamo anche un grosso problema di residenzialità a Venezia.

Da questo punto di vista la mia proposta sarebbe che quando si vogliono aprire nuove attività, anche come in questo caso culturali, quindi molto positive venisse pensata una contropartita a favore del Comune di Venezia, dei cittadini veneziani, non più in termini di, per esempio parcheggi, che onestamente per Venezia rilevano poco o un compenso economico ma, per esempio, chi si incarica di queste nuove attività che abbia anche l'iniziativa di mettere a disposizione dei residenti degli affitti a lungo termine superiore ai 12 mesi, per esempio, oppure a sua volta di riaprire attività di istruzione, attività scolastiche come quelle che sono state chiuse.

Ecco questo potrebbe essere un'idea, un tema di riflessione per il futuro.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente, ma io torno sempre sul tema che ha scandito questi anni di questa Giunta, il tema del privato a cui le porte si aprono e che in questa città ha una corsia preferenziale rispetto a quella che è la realtà del pubblico.

È un caso questo come altri, ma è un caso che ci fa rilevare come non ci sia assolutamente nessuna intenzione di porre, non un freno, ma voglio dire un indirizzo, no? Perché allora è una fondazione importante ed è un bene che una fondazione importante si

interessa alla città e arrivi in città, ma un minimo di compensazione di fronte a questo, la si può chiedere e l'Amministrazione poteva chiederla e non l'ha chiesta.

Ma tra l'altro non ha chiesto nemmeno, e se leggete il testo della delibera lo si comprende chiaramente nulla per la città e poteva chiederlo. Vi leggo solo un passaggio: "Il programma culturale della fondazione, depositato nel fascicolo informatico prevede mostre temporanee che presenteranno opere della collezione personale della proprietà", quindi intanto la proprietà si farà le proprie mostre con le proprie opere. "Oltre a prestiti e progetti importanti istituzioni del mondo, etc., garantendo un programma vario e ricco che metta in luce pratiche artistiche contemporanee e dialoghi artistici globali."

Ora, è una proposta culturale e artistica importante e validissima, ma possibile che l'Amministrazione e la Giunta non abbiano pensato di aggiungere magari una mezza riga con scritto "e ospiterà anche artisti della città, proposte...", siccome si parla anche di proposte innovative, "...video eccetera, della città."

Ma come mai non si è pensato a questo? Primo punto.

L'altro punto, sottolineato più volte, è la libertà che poi questi privati hanno in questa città.

Perché non dimentichiamo, e lo ribadisco ancora una volta, che noi approviamo anche degli allegati.

Nell'allegato numero, non mi ricordo quanto, c'è il progetto del palazzo con un'altana.

Allora, un'altana in un palazzo importante come questo, ma anche in un qualsiasi altro palazzo, insomma, prima di avere un'autorizzazione, anche un singolo e un semplice cittadino ci mette tantissimo e deve pagare, noi invece cosa facciamo?

Concediamo, non solo, ma concediamo anche di aprire una caffetteria, poi a voce ci si dice: "beh, ma tanto è solo per quando si apre il museo" a voce, qua non c'è scritto niente di tutto questo.

E poi si dice anche a voce che: "no, non preoccupatevi, la residenza sarà solo esclusivamente per gli artigiani, non faremo ricezione turistica", a voce.

E qua non scritto niente.

Ma non è colpa, in questo caso, del privato, è colpa vostra.

Voi dovevate porre queste condizioni per salvare questa città, almeno per questo palazzo, come per tanti altri, non solo Palazzi, ma anche altri interventi in questa città.

Questo è il tema. Il tema di fondo che ha governato questi dieci anni è il tema del privato, che ha avuto le porte spalancate mentre il pubblico non ha avuto nessun interesse.

Certo, sarà molto interessante e spero di essere uno dei primi a visitare la fondazione.

Però dico il tema di fondo è che non c'è stato, da parte dell'Amministrazione un limite, una proposta.

Questo è il dato di fondo.

Il privato ha ragione di arrivare qua e ha ragione di approfittare perché il privato fa utile, fa profitto, ma è l'Amministrazione che deve moderare il privato. Questo è il tema.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi?

Prego Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente.

Sulle parole del Consigliere che mi ha preceduto non condivido nulla.

Cioè parlare di un privato che viene a investire in città, invece di lasciare un palazzo lì a morire, lo apre. Lo apre attraverso la cultura che verrà aperto, c'è una caffetteria e ben venga perché le persone che vanno a visitarlo, se poi si fermano a chiacchierare sulla mostra che vedono e bevono un caffè non è niente di male. E poi parliamo dell'altana. Se in questo palazzo fanno la richiesta alla Sovrintendenza e la Sovrintendenza dà l'ok, tramite un regolamento che loro hanno ovviamente, la fanno.

Non vedo perché dobbiamo andare contro a questa anche questa altana che faranno.

Io non condivido proprio niente e ben venga che ci sia il privato, perché tanti lavori che abbiamo fatto in città e sono andati avanti sono proprio perché dei privati hanno messo tanti, non tanti, ma tantissimi soldi per dare vita alla nostra città e con delle con varie opere, con varie istituzioni, investimenti di cui tutte le città ne hanno veramente bisogno oppure il Comune muore. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman? Sì, grazie.

Consigliera VISMAN:

Allora siamo di fronte a un cambiamento della nostra città.

Ormai sono anni che la città si sta trasformando e abbiamo visto che molte scuole, molti asili, in questo caso proprio era una scuola dell'infanzia e purtroppo sono andati a morire.

Questi palazzi sono rimasti vuoti e hanno dei problemi di manutenzione sicuramente ed, essendo un palazzo comunque non del pubblico, non è di proprietà del Comune ma era proprietà di un privato delle suore, non possiamo noi sindacare, con chi compera, una proprietà che non è del Comune e quindi o se la comprava il Comune, però sappiamo che non ci sono queste intenzioni da parte dell'Amministrazione, è ovvio che se è sul mercato qualcuno si fa avanti.

Per metterlo a posto ci vogliono molti soldi e questa fondazione ha intenzione di investire parecchio.

Quello a cui noi siamo chiamati, in realtà in questa delibera, però non è il progetto della fondazione in sé, ma è una questione urbanistica, cioè una questione che deriva dal fatto di poter dare la possibilità di togliere un ascensore esterno per farlo all'interno e questo durante le Commissioni, appunto anche proprio da mia domanda avevo proprio chiesto: ma tolgo l'ascensore esterno per farne un interno o per non farlo proprio? E appunto le risposte sono state proprio quelle che sarebbe stato messo internamente.

Siamo andati in sopralluogo, siamo andati a vedere anche dove e quindi questo è quello che siamo chiamati a votare.

Poi c'era la questione però del manufatto esterno.

Manufatto esterno che era stato costruito ovviamente per motivi legati alla scuola, perché c'erano problemi di spazio e hanno chiesto, quasi sicuramente un manufatto di quel tipo addossato a un palazzo vincolato, anche dalla Sovrintendenza, di quella fattura probabilmente a qualsiasi altro sarebbe stato negato. Sicuramente lì era stato concesso proprio perché c'era una scuola. È stato chiesto di demolirlo.

In realtà non è che sia un manufatto di grande pregio.

Siamo andati a vederlo, è così. Su progetto, tra l'altro, se ricordo bene, non è neanche più in adiacenza, cioè attaccato, però ha una luce tra il palazzo e questo manufatto.

Cioè è leggermente staccato e quindi questo potrebbe essere motivo anche di valorizzazione diversa del giardino che avrà un manufatto molto più coerente con quello che sarà il progetto intero.

Quindi, da questo lato, io non vedo un grosso problema.

Aprirei però, raccogliendo anche le parole all'inizio del Consigliere Saccà che ci sia però un problema di fondo nella città che non si abbia il polso, l'Amministrazione non abbia il polso di quante sono queste trasformazioni, cioè quante fondazioni stanno, pian piano, prendendo corpo in tutta la città, perché va bene che ci saranno fondazioni culturali, fondazioni anche di merito e fondazioni anche con meno merito, perché poi bisognerebbe distinguere anche da fondazione a fondazione.

Però non c'è dubbio che, anche viste le domande che avevamo fatto anche durante le Commissioni, non si ha assolutamente il polso di quante siano queste fondazioni e di come trasformano la città.

Questo lo trovo abbastanza grave per il fatto che se dobbiamo andare da qualche parte, sarebbe giusto che l'Amministrazione avesse una visione di cosa vuole per il futuro della città. Lo vogliamo pieno di fondazioni? Lo vogliamo pieno di alberghi?

Lo vogliamo pieno di alberghi? Ecco questi sono esempi.

Cosa vogliamo che sia il futuro di Venezia? Perché se è vero che queste fondazioni hanno molti soldi e hanno la possibilità di investire molti soldi, non è detto che chi porta tanti soldi poi possa fare sempre il bene della città. Quindi sarebbe molto importante che

invece, come è stato detto anche all'inizio, si aprisse proprio un tavolo e una cognizione di come si sta trasformando la città perché noi non ne abbiamo assolutamente la cognizione.

Per quanto riguarda la delibera, io mi asterrò da questa delibera, perché da una parte io comprendo il valore di quello che...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluta.

Consigliera VISMAN:

Sì sto concludendo. Grazie presidente, concludo perché non vedeo il conta-tempo.

Lo dico in dichiarazione di voto, ok?

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Chiude l'Assessore De Martin?

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente.

Sinceramente mi sembra che una discussione su un investimento così importante stia assumendo una piega come se dovessimo aprire un albergo.

Quindi on riesco più a comprendere qual è la volontà di questa città a paragonare due cose completamente diverse, quando invece questi dieci anni di amministrazione sono iniziati proprio con una delibera molto importante, con la prima fondazione che ha trovato corpo di insediarsi, che è quella delle Assicurazioni Generali in Piazza San Marco.

Non so, forse l'avete dimenticata, ma quella che ci ha permesso di sbloccare una situazione anche importante della città, dal punto di vista del bilancio, togliendo tutte le percentuali e le superfici a destinazione ricettivo turistico.

A quella è seguita poi Anish Kapoor come è stato ricordato, Nicolas Berggruen, il recupero della struttura di San Gregorio, l'isola di San Giacomo in Paludo e oggi Anastasia Bukhman attraverso questo tipo di investimento chiede il recupero di Palazzo Seriman.

E penso che questa sia una politica, un indirizzo che questa amministrazione ha dato in silenzio, forse senza tanti proclami, di dire abbiamo aperto un albergo in Calle Larga 22 marzo, ma abbiamo aperto sei fondazioni all'interno della città.

Quindi penso che sia chiaro il messaggio di questa Amministrazione.

Io direi che a chi investe anche per il futuro e porta quasi nove milioni e mezzo di intervento per il recupero di una struttura abbandonata da anni. Una scuola che è chiusa dal 2017.

Non è che vengano messe in discussione in futuro se dovesse aumentare il numero

demografico di bambini, l'opportunità di non aprire delle scuole.

Gli spazi, magari arrivassero anche domani, li troviamo con una priorità assoluta queste possibilità.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate un po' di silenzio, grazie. Prego Assessore...

Assessore DE MARTIN:

il vantaggio di essere attrattivi non vuol dire svendere la città, ma vuol dire trovare un equilibrio per stare all'interno della città. 9 milioni e mezzo di lavori da fare per le nostre imprese sul territorio, 20 posti di lavoro che verranno messi a disposizione per chi lavorerà anche all'interno di questa struttura, il recupero di uno scoperto abbandonato che ha un giardino bellissimo, il recupero di un edificio togliendo delle opere edilizie realizzate nei primi del Novecento con quella veranda che è stata ricordata, poco fa, anche dalla Consigliera Visman, che sicuramente non abbellisce la struttura, ma ha sopperito a un bisogno in quel momento per quel tipo di destinazione che aveva, demolire quell'ascensore esterno che sicuramente non rende, non dà dignità all'edificio riportandolo dentro e penso che il tutto, nel suo insieme, sia un investimento più che positivo da prendere in considerazione da questo Consiglio Comunale e far sì che anche questo sia uno sprone per altri e di voler venire a investire in città su altre attività culturali.

Quindi io mi rimetto sempre al vostro al vostro insindacabile giudizio sulla sul voto di questo di questo provvedimento, ma penso che questa collana di perle di eventi, per le fondazioni che possono trovare casa e ospitalità nella nostra città, sia solo un volano perché molte altre possano arrivare anche nei prossimi periodi, nei prossimi anni.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie assessore passiamo alle dichiarazioni di voto. Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Confermiamo il voto positivo come abbiamo detto all'inizio di questa discussione.

Certo che un po' preoccupano le parole dell'Assessore all'Urbanistica perché sembra proprio non voler capire quello che abbiamo detto, ovvero se tra 20 anni ci ritroveremo con tutte, con moltissime fondazioni d'arte contemporanea, di per sé uno dice: "benissimo". Il problema è, e ribadiamo il concetto, fondazioni con l'arte contemporanea è al pari di altre, è un'economia, una pura, vera e propria economia, con tutti gli effetti che questa può portare sulla città, di spiazzamento.

Io non vorrei che, cioè come quando negli anni '70 del secolo scorso, le Amministrazioni si interrogavano su come riuscire a portare dei turisti a Venezia perché all'epoca c'era tutto un problema, insomma era un'altra città, adesso non facciamo la storia qui, non è il caso, e oggi nel 2025 ci ritroviamo dove sappiamo.

Benissimo. Quando si fa in particolare amministrazione, soprattutto quando si occupano determinati ruoli come l'Assessore all'urbanistica, che dovrebbe essere tra gli Assessorati quello che, in qualche maniera, si muove con una visione più ad ampio raggio, perché le trasformazioni di ciò che facciamo oggi, potrebbero avere delle ripercussioni a 10, 15, 20 anni.

Quindi la nostra preoccupazione, ed è per questo che abbiamo chiesto delle Commissioni di approfondimento, faremo delle interrogazioni, non c'è un problema se non si vogliono fare in termini semplici, con un semplice invito, ma il fatto che ci potrebbero essere delle situazioni che utilizzano il brand Venezia per valorizzare proprie collezioni, senza aver ben chiaro qual è il beneficio per la città tutta, è un qualche cosa che sta accadendo, non solo a Venezia.

Ovvio che Venezia, per tutti i motivi, che sappiamo ha la fortuna in alcuni casi di riuscire ad attirare più investimenti di altri, ma tutti gli investimenti privati che vanno benissimo vanno governati.

Non è che un investimento privato, in quanto privato, vada bene, se non è, ovviamente, ottemperato all'interno di una visione complessiva della città.

E la visione complessiva della città non la si affida ai privati, la visione complessiva della città è data da un'amministrazione, ovvero è data da chi è eletto per governare una città, non la si appalta ad altri, a terzi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini?

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Mi piacerebbe che ci fosse anche coerenza con quanto si dice... Voglio dire il mio voto sarà contrario....- Benvenuta Assessore.-

Dicevo che il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate.

Consigliere MARTINI:

Se volete chiarire tra voi.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, no, stiamo rimaniamo su. Prego Martini.

Mettiamo un attimo in pausa. Scusate.

Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Allora dicevo che il voto contrario è non contro la Fondazione, ma è contro l'Amministrazione.

È contro chi ha operato questa scelta di non porre alcuna compensazione all'arrivo del privato. Cioè il privato, l'Assessore ha parlato di essere attrattivi, ma la città è attrattiva, Assessore, ma sa quanto attrattiva è questa città? Lo sa bene quanto è attrattiva.

E allora, proprio perché è tanto attrattiva, dobbiamo porre dei limiti, ed è fondamentale per la vita di questa città porre dei limiti posto mai, in nessun campo purtroppo, e quindi i limiti potevano essere posti, per quel che riguarda il discorso della residenza che non si sa bene, perché qua non c'è scritto se verrà anche aperta a residenza turistica, non si capisce, perché qua non c'è scritto se la caffetteria sarà una caffetteria che si apre durante l'apertura del museo o meno, non si sa soprattutto questa cosa..., cioè si sa che verrà realizzata un'altana e non si chiede nulla in cambio e soprattutto si sa che la vocazione di questa fondazione è quella che è trascritta a delibera, ma siccome la delibera la scrivete voi e l'accordo con la fondazione l'avete fatto voi, potevate tranquillamente dire: "guardate, benissimo, grandi mostre, grandi artisti, ma abbiamo anche degli artisti nostri. Potrà esserci spazio anche per i nostri artisti?"

Allora questo è fondamentale per un'Amministrazione, non tanto naturalmente per esaltare solo la cultura locale, ma anche per dare però spazio alla cultura locale.

Perché ribadisco che gli artisti locali, chiamiamoli così, non hanno gli spazi, non avete dato gli spazi e questo è il problema anche per chi a Venezia vuole rimanere.

A Venezia, e non parlo solo di Venezia, parlo di Venezia e parlo di Mestre; chiedete agli artisti, che conoscete sicuramente, ne conoscerete tanti, gli spazi dove li trovano e quanto li pagano.

Allora dico, siccome mettiamo tutti questi ostacoli ai nostri artisti invece il privato arriva giustamente, la fondazione arriva giustamente, si prende il palazzo giustamente, l'Amministrazione potrebbe dire: "sì, bene, una bellissima cosa, la città è attrattiva, però siccome la città è attrattiva ma è anche molto remunerativa, allora qualcosa in cambio dovresti darmi per la città."

Per questo il voto sarà contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi, dichiarazione di voto?

Ok, votiamo la delibera. Da remoto accendete il video, grazie.

Chiudo.

Favorevoli 25,

Contrari 1,

Astenuti 1,

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

È arrivata l'Assessore Zaccariotto. Torniamo alla 1029/2025. Era stata illustrata dal dottor Di Bussolo, quindi apro il dibattito generale e poi illustriamo l'emendamento di Giunta. Prego Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Stiamo riprendendo la delibera che avevamo già iniziato... nel senso devo rifare l'intervento o l'Assessore l'aveva sentito?

(Intervento fuori microfono)

Consigliera TONON:

A posto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? No allora suspendiamo un minuto perché bisogna switchare il Consigliere De Rossi, intanto, visto che è in presenza, grazie.

La seduta viene sospesa alle ore 15:29

La seduta viene ripresa alle ore 15:37

PRESIDENTE DAMIANO:

Dovete riloggarvi anche da remoto, grazie. Non va la tessera di De Rossi. Riloggatevi tutti anche da remoto.

Allora, abbiamo un emendamento di Giunta, quindi chiedo all'Assessore di illustrarlo.

Scusate Consiglieri abbiamo ripreso... Consiglieri. Prego Assessore.

Assessore ZACCARIOTTO:

Grazie, Presidente. Mi permetta, prima di dare seguito all'emendamento, di esprimere il mio dispiacere per quanto ho sentito, da parte del Consigliere Giusto, dire in questo Consiglio Comunale.

Questo è un Consiglio con modalità mista.

Ero collegata per ragioni di salute, sono a casa da otto giorni, non sono stata presente nemmeno alla Giunta di ieri ed altro perché ho una bronchite.

Detto questo, non ritenevo, nel modo più assoluto, di mancare di rispetto a questo Consiglio, anzi ritengo che ogni qualvolta ci fossero o ci siano per altri argomenti che interessano, come sempre, questa amministrazione, ove possibile lo faccio.

Ritengo altresì, vista le battute sentite, di essere pagata perché lavoro e non ho mai fatto la differenza né tra Consiglieri, né Assessori.

Lo stipendio non è stabilito da me o meglio l'indennità, ma è stabilita da una legge e credo di lavorare anche più di 20 ore al giorno e non ho fatto un giorno di ferie.

Detto questo, non devo forse al Consigliere Giusto delle giustificazioni, ma ritengo vergognoso che passi una comunicazione errata, soprattutto verso chi, come sono disposta a dimostrarlo, la mia persona che magari altri impiegassero tante ore nell'amministrazione quanto penso di averle impiegate io che, dall'anno scorso, mi faccio carico, non mi pare con un aumento dell'indennità, viste le battute del Consigliere Giusto, di quelle che sono le deleghe dell'Assessore ex Boraso.

Detto questo, per me la questione finisce, purtroppo questo è lo squallore della politica di oggi, ne prendo parte visto che purtroppo appartengo ad un'altra generazione dove prima di utilizzare sedi pubbliche come quelle del Consiglio per esprimere battute come quelle che ho sentito, bisognerebbe imparare a contare, se non ce la facciamo fino a 100, almeno fino a 10.

Detto questo per quanto riguarda l'emendamento come ha avuto modo perché oltre ad essere collegata sono anche attenta e ho sentito, ha già detto l'ingegnere Di Bussolo che abbiamo presentato questo emendamento perché c'era un errore nel termine che si riferiva al concessionario, quindi noi presentiamo questo emendamento per fare la correzione non di un contenuto ma semplicemente di una parola che, nel momento in cui c'è stata segnalata ci sembrava corretto insomma prenderne atto e porvi le dovute correzioni.

Quindi salto la parte dell'oggetto, "l'Assessore vista la proposta, ritenuto opportuno apportare una modifica marginale e non sostanziale al documento denominato "relazione", parte integrante del provvedimento, al fine di eliminare un refuso nel testo e rendere pertanto il contenuto rispondente, in modo chiaro ed esaustivo all'esito delle controdeduzioni formalizzate e depositate agli atti propone il seguente emendamento, a

pagina 16 della redazione ex articolo 14 del Decreto Legislativo 201 del 2002, nella seconda tabella avente la seguente prima riga: "tipo di rischio evento domande inferiori alle previsioni" sostituire la penultima riga con la seguente: "allocazione del rischio concessionario."

Di sostituire il documento pubblicabile allegato parte integrante della delibera denominato "relazione ex articolo 14 del Decreto Legislativo 201 del 2022" con: "il documento pubblicabile parte integrante della delibera allegato al presente emendamento."

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono dichiarazioni su questo emendamento?

Prego Martini.

Consigliere MARTINI:

Posso sull'ordine dei lavori, Presidente?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì.

Consigliere MARTINI:

Allora, io ho noto una cosa particolare e ringrazio l'Assessore Zaccariotto per le precisazioni, però prima mi sembra che si parlassi di mancanza di Assessori.

Allora, siccome c'è una petizione importante che poi verrà discussa, a me piacerebbe sapere se potevamo discuterla con la presenza dell'Assessore, perché sarebbe un bel problema discuterla senza.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, sull'ordine dei lavori.

Chiedo, al di là della petizione, come diceva il Consigliere Martini, è all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno.

Però chiedo comunque, per la trattazione di questo argomento, una sospensione.

Cinque minuti, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sospensione, ok.

Cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 15:48

La seduta viene ripresa alle ore 15:50

PRESIDENTE DAMIANO:

Quindi votiamo l'emendamento di Giunta. Votiamo da remoto accendete il video, grazie.

Sì, è buono. Ma non è ancora chiusa potresti...

Non potete togliere! Annulliamo la votazione. Un attimo che risolvono dal punto di vista tecnico. Dovete intervenire Canton, Gasparinetti.

Ok, rifacciamo la votazione.

Chiudo.

Favorevoli	16
Contrari	0
Astenuti	0

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Baglioni prego.

Consigliere BAGLIONI:

Sì faccio una dichiarazione unica, anche complessiva della discussione perché insomma abbiamo dibattuto tanto di questa delibera in Commissione e sicuramente ci sono dei punti positivi, soprattutto il tentativo di fare ordine nel servizio e passare a una forma un po' meno disordinata per il territorio di punti dove venivano abbandonati monopattini e biciclette.

Insomma, sappiamo tutti, in vasta zona della terraferma cos'è successo in questo periodo. Nel dichiarare il voto favorevole richiamo alcune raccomandazioni che avevo fatto, in sede di Commissione soprattutto per la fase di affidamento del servizio, quindi quello che si potrà poi gestire nella parte tecnica, soprattutto finalizzata al fatto di contenere il più possibile le tariffe. Sappiamo che questo insomma è un servizio che parte della cittadinanza potrebbe utilizzarlo, se le tariffe diventano concorrenziali e anche attrattive, nel senso che magari qualcuno, invece che fare un pezzo a piedi o prendere saltuariamente il trasporto pubblico può utilizzare questo servizio, ma più le tariffe sono

abbordabili, magari anche integrabili ai sistemi di trasporto, penso all'abbonamento del treno, l'abbonamento dell'autobus eccetera eccetera e più il servizio diventa attrattivo. Una riflessione magari un po' più approfondita anche con l'evoluzione delle norme che conosciamo riguarda il servizio di monopattini, quindi un'attenzione soprattutto per quanto riguarda la sicurezza di questi mezzi di trasporto per quanto riguarda le nostre strade ed in ultimo io richiamo quanto deliberato con un Ordine del Giorno approvato all'unanimità e in municipalità, a Favaro, che da una parte chiedeva l'estensione del servizio anche a Ca' Noghera, naturalmente Ca' Noghera è sottinteso, insomma chiunque conosca la zona sa che il servizio potrà essere pensato solo una volta realizzata una rete ciclabile, di piste ciclabili che è in progettazione, ma è in progettazione ormai da anni e che possa permettere di non utilizzare la Statale Triestina perché sennò oggi la situazione è assolutamente improponibile.

Spero invece che la parte di quell'Ordine del Giorno che non riguarda strettamente questa delibera ma che riguarda il ripristino del trasporto pubblico prima dei tagli che sono stati fatti negli ultimi cinque anni, insomma tagli che lì hanno toccato il 50%, nel pomeriggio dei giorni feriali e nella domenica.

Spero che questa parte dell'Ordine del Giorno, appunto chiesta all'unanimità, dalla Municipalità possa trovare attuazione sin da subito.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Volevo riprendere quello che dicevo prima, una visione comunque favorevole di queste misure di razionalizzazione soprattutto della riduzione del numero dei monopattini, volevo richiamare l'attenzione sull'esigenza che ci siano controlli più stringenti sui monopattini e che vengano fatte rispettare le norme di sicurezza perché allo stato attuale i monopattini elettrici rappresentano un pericolo per la circolazione sia delle macchine che dei pedoni, anche perché non sempre vengono rispettate le norme del codice della strada, non sempre vengono rispettate le prescrizioni, per esempio per evitare che i monopattini vengano usati sui marciapiedi o vengono usati da più persone.

Ecco quindi benissimo questi mezzi di mobilità sostenibile, però la sicurezza vada tenuta al primo posto.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Signora Visman?

Consigliera VISMAN:

Sì grazie.

Sono favorevole alla delibera, nel senso che si sta andando un po' anche a tentativi.

C'è stata una sperimentazione per un periodo.

Adesso si vuole cercare di trovare un altro sistema.

Bene il fatto che vada tutto sotto un unico gestore per quanto mi riguarda, perché almeno è tutto molto più controllabile.

Probabilmente c'è un'economia di scala in questo senso.

Per la questione, io mi trovo un po' in disaccordo con quello che è stato detto per la pericolosità dei monopattini.

Non per pericolosità in sé, ma perché io penso che il problema poi sono i controlli ed eventualmente è lì da dover andare a cercare la quadra, perché non possiamo togliere gli strumenti o togliere quello che serve, perché poi qualcuno li usa male.

La questione è non buttare il bambino con l'acqua sporca e quindi se l'acqua sporca sono i controlli o quello che non si non si riesce a gestire, è lì che dobbiamo andare a vedere e di cercare di gestirli al meglio.

Per quanto riguarda poi altre misure, per la sicurezza per carità, va benissimo tutto, andare a cercare quelli che sono gli ausili migliori per avere più sicurezza, però andare a mettere in dubbio che non sia valida la questione di questa mobilità alternativa dolce, io credo sia un errore rispetto a come stiamo andando all'interno, cioè come sta andando il mondo e come sta andando anche la domanda stessa degli utenti perché non dimentichiamo che la domanda stessa degli utenti è proprio quella di usare meno, soprattutto tra i giovani, di usare meno le macchine come è stato evidenziato anche durante le Commissioni grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi?

Consigliere TICOZZI:

Sì io non ripeto tante cose che ha detto il Consigliere Baglioni, mi richiamo solo alla questione del tema della sicurezza e visto che qui vicino c'è anche il Presidente Zingarlini vi ricordo che c'è una interrogazione sulla questione della sicurezza soprattutto per quanto riguarda anche i rider, sappiamo che ovviamente i rider lo fanno per lavoro, non usano mezzi a noleggio, però c'è sempre un tema sia di sicurezza monopattini, biciclette, su cui sarebbe bene fare il punto in una Commissione consiliare per ragionare anche appunto ad

ampio spettro, legato anche al tema dei noleggi sia i monopattini con anche i cambi di normative del Codice della Strada sia per quanto riguarda appunto le biciclette.

Per cui su questo colgo l'occasione, anche in questa sede per invitare il collega, Presidente a convocare una Commissione su questo tema, c'è un'interrogazione che attende.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, votiamo la delibera.

Chiudo.

Favorevoli 24,

Contrari 0,

Astenuti 1,

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Alessio De Rossi sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente.

Ulteriori cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 16:02

La seduta viene ripresa alle ore 16:20

PRESIDENTE DAMIANO:

Sull'ordine dei lavori. Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente.

Come sappiamo adesso, il prossimo punto è una petizione molto importante presentata dai cittadini su un tema cardine, che è quello dei pianini, quindi insomma stiamo parlando della vivibilità della città storica e non vediamo l'Assessore competente, quindi questa è una grande mancanza di rispetto per noi e per i cittadini che sono qui presenti. Quindi

chiediamo conforto a lei, Presidente, di capire dov'è l'Assessore, perché secondo noi senza l'Assessore competente tutti i temi, ma un tema ancora così importante per di più, con i cittadini qua presenti, non è minimamente affrontabile.

Quindi chiediamo conforto, l'Assessore deve essere qui presente in aula.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Canton, sull'ordine dei lavori.

Consigliere CANTON:

Grazie, Presidente.

Mi associo a quanto appena detto dal collega perché, proprio nell'ottica anche della discussione che c'è stata precedentemente, ribadisco che è fondamentale, soprattutto su una petizione dei cittadini, la presenza dell'Assessore.

Se l'Assessore non viene in aula noi non continuiamo la discussione neanche della petizione e eventualmente chiedo a lei di rinviarla al prossimo Consiglio a data da destinarsi, ma con la presenza assoluta dell'Assessore per rispondere ai cittadini com'è giusto sia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Grazie, anche per coerenza perché il gruppo Lega così vuole comunque dimostrare di essere, noi prima abbiamo parlato delle assenze totali degli Assessori, non in particolare di qualcuno, mi dispiace che sia stato ripreso l'argomento, sbagliandolo volutamente, a questo punto, era contro di me, comunque salto.

Siccome prima abbiamo detto che in mancanza degli Assessori, soprattutto in cose importanti da discutere o che abbiamo anche già discusso eccetera ma da deliberare, la riteniamo anche una sorta di offesa perché comunque si tratta di un quarto d'ora, mezz'ora se proprio c'è la discussione eccetera, con la prossima, siccome appunto noi siamo coerenti anche se si tratta dell'Assessore che ci appartiene noi ci alziamo, non è che chiediamo, spostiamo, no..., noi per coerenza l'abbiamo detto prima, dove manca l'Assessore, chiunque sia, noi ci alziamo e ce ne andiamo.

Questa è la posizione, attenzione, a nome del gruppo Lega, letta, detta, recitata, o come qualcuno ama sottolinearmi, non so, non viene da me, ma è il gruppo Lega.

Quindi noi ce ne andiamo se non c'è l'Assessore.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini?

Consigliere MARTINI:

Ma io sono un po' preoccupato, sono un po' preoccupato perché è la seconda volta che devo dare ragione al Consigliere Giusto.

Questo è il problema, non mi era mai successo.

Si offrono posti... No, allora cercando di rimanere seri, mi sembra che stiate dando uno spettacolo veramente difficile da difendere poi.

Cioè è una Giunta che sta andando a pezzi.

Non so se vi rendete... Ma scusa, ma scusa Maika, ma scusa, ma se adesso, cioè voglio dire...

Brava scusami, scusami, suggeriscono appunto che la parola più adatta è appunto quella che ho spesso usato, ma che oggi non mi viene, ma è il fallimento, assistiamo al concreto fallimento.

Allora quindi io mi associo, pensate alle parole del Consigliere Giusto, mi preoccupa il fatto che non si possa rispondere ai cittadini perché al di là delle delibere sui palazzi e sui... ma qui ci sono i cittadini, lì ci sono i cittadini seduti che dovevano presentare la loro petizione. Cioè io neanche questo, cioè nemmeno si riesce a rispondere ai cittadini direttamente.

Cioè è gravissimo, è proprio l'incoerenza di una Giunta e anche purtroppo l'incapacità di relazionarsi e quindi questo è un po' un grosso problema.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente.

Lungi da me la tentazione di trarre conclusioni politiche da quanto abbiamo oggi sentito.

Apprezzo invece la coerenza del collega Giusto nel momento in cui dichiara che, in assenza dell'Assessore competente la cosa più logica da fare è alzarsi e andarsene.

È quanto farò anch'io e quindi mi associo a quanto detto dal collega Giusto.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì grazie. Io non ripeterò quello che è stato detto anche dei colleghi.

Anche il MoVimento 5 Stelle non ritiene di restare qui se non c'è l'Assessore.

Però mi rivolgo a tutti di avere anche quella coerenza, le prossime volte, perché non è il primo episodio dove l'Assessore non è presente.

Quindi io spero che anche in futuro dove ci saranno queste situazioni, la questione venga affrontata con le medesime parole e nei medesimi termini.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente.

Volevo sottolineare una cosa.

Non è una scelta - perché ho sentito Gasparinetti – del Consigliere Giusto, è il gruppo Lega. È un movimento completo che prende delle posizioni.

Altrimenti entriamo nell'equivoco, come prima, che sembra che l'Assessore precedentemente ce l'avesse con una persona in particolare.

È una cosa che prima si era discussa fra di noi e fra di noi si era presa questa concertazione.

Non è che la decide Giusto perché nella giornata piove fuori, che sia chiaro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok, io per... sono tenuta comunque ad informarvi... un attimo, sto parlando... sono tenuta ad informarvi che comunque l'Assessore Costalunga aveva inviato una nota, però si è capito dai vostri interventi che giustamente ne chiediate la presenza fisica qui in aula.

È un monito che farò a tutti gli Assessori di essere presenti nei Consigli, anche per rispetto a voi, ma soprattutto alla cittadinanza, a maggior ragione per il fatto che si sta parlando di una petizione e quindi richiesta proprio dalla cittadinanza e, a questo punto, se siete d'accordo, io rinvierrei la petizione al prossimo Consiglio e chiudo la seduta.

I lavori terminano alle ore 16:28

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 13 novembre 2025.